

Un appello dai vertici Pdl, i «ribelli» si inceppano

Berselli e Bettamio chiedono il ripristino di Zilli

CASO ZILLI: nuovo ultimatum. L'ex capogruppo del Popolo della Libertà in consiglio comunale, defenestrato la scorsa settimana con un «golpe» di ben otto consiglieri su undici del centrodestra (sette ex Forza Italia e la «fiancheggiatrice» **Liliana Cingolani**, ex An), va ripristinato «immediatamente» nelle sue funzioni. Questa volta l'invito ultimativo viene dai vertici regionali dello stesso Pdl.

Il senatore **Filippo Berselli** e il senatore **Giampaolo Bettamio**, coordinatore e vicecoordinatore regionale, hanno deciso l'altra sera a Bologna di scrivere una lettera comune ai loro omologhi per la provincia di Rimini, **Marco Lombardi** e **Gioenzo Renzi**.

La decisione è maturata in un vertice regionale nel quale sono stati sentiti, da Berselli e Bettamio, i coordinatori di

tutte le province emiliano romagnole. All'ordine del giorno c'era la disamina del voto amministrativo nei principali comuni, in particolare in quelli più piccoli, sinora non analizzati dai massimi responsabili del Pdl regionale.

Berselli ha tra l'altro rilevato, durante l'incontro, come il ritorno alla situazione precedente il blitz capitanato da **Alessandro Ravaglioli** e **Fabrizio Miserocchi**, si sarebbero violati anche gli accordi presi alla vigilia del voto tra lo stesso senatore

e **Marco Lombardi**. Ovvero, via libera alla candidatura di Lombardi (anche) in cambio della nomina a capogruppo consiliare a Rimini di **Oronzo Zilli**, chiamato all'ormai famoso «passo indietro» rispetto alla propria candidatura alla Provincia.

Come Garibaldi, Zilli disse «Obbedisco». Ma dall'area dell'ex Forza Italia era quasi subito trapelata la volontà di

«silurarlo» dopo il voto. Come poi è accaduto.

Berselli ha dichiarato che se non faranno marcia indietro gli otto consiglieri non saranno ricandidati dal Pdl alle comunali di Rimini nel 2010. Bettamio conferma: «Faremo la lettera, che arriverà a Rimini entro il consiglio di giovedì 2 luglio. Chiediamo che Zilli torni capogruppo». Altrimenti? «Ne riparliamo».

Ma l'intenzione degli otto «ribelli» era di tirare dritto. Ovvero, nominare capogruppo **Antonio Barboni** al posto di **Alessandro Ravaglioli** (subentrato a Zilli durante il blitz). Ma ieri sera Ravaglioli non è riuscito a raccogliere tutte le firme necessarie. Saltata quindi la strategia di Ravaglioli, che resta capogruppo. Se ne riparla nel consiglio di domani. In ogni caso i tre consiglieri dell'ex An (**Zilli**, **Renzi** e **Barone**) non ne vogliono sapere: «Deve tornare Zilli».

Mario Gradara

SPACCATURA Tre consiglieri dell'ex An non accettano Barboni



Antonio Barboni, il capogruppo indicato al posto di Oronzo Zilli, ma all'ultimo momento qualcosa è saltato e non sono state raccolte le firme necessarie

